

DUE SENTENZE IMPORTANTI PER LE IMPRESE DELL'ISOLA

Interessi, occhio al calcolo

L'agente di riscossione deve computare quanto dovuto solo sulla parte delle imposte e non quella delle sanzioni. Per i legali delle aziende «sono illegittime le metodologie che costringono i contribuenti a sopportare altri oneri»

DI ANTONIO GIORDANO

Una srl di Ragusa nel 2014 era stata intimata dalla Riscossione Siciliana a pagare entro cinque giorni ruoli tributari per un rilevante importo. Non avendo l'Agente della riscossione fornito informazioni sul calcolo del debito fiscale, la società si è rivolta all'avvocato tributarista palermitano Alessandro Dagnino per l'avvio di un contenzioso finalizzato, tra l'altro, a verificare la correttezza della quantificazione degli interessi. All'esito di un contenzioso abbastanza articolato, nel quale sono state disposte due consulenze tecniche d'ufficio, con sospensione dell'efficacia esecutiva del debito, la Commissione tributaria provinciale di Ragusa, presidente Antonio Brafa Misicoro, relatore Luigi Mario Fidone, componente Giuseppa Leggio, con sentenza n. 946/02/2018, del quindicesimo giugno, ha condiviso la tesi della società sul punto, dichiarando che l'Agente della riscossione aveva erroneamente determinato gli interessi sui ruoli. In particolare, sulla base della relazione tecnica contabile, i Giudici tributari hanno affermato che l'esattoria aveva applicato interessi non dovuti per oltre 91.000 euro sui 304.000 complessivamente richiesti. Spiega Dagnino: «La Commissione tributaria ha affermato un importante principio, secondo il quale l'Agente della riscossione deve sempre computare gli interessi di mora sulle cartelle (cioè quelli dovuti dopo la scadenza del termine per il pagamento), sulla sola parte corrispondente alle imposte, escludendo la parte relativa a sanzioni e interessi maturati fino alla formazione del ruolo». «Questa metodologia di calcolo è stata espressamente prevista dalla legge a partire dal 13 luglio 2011», continua l'avvocato, «nel caso di specie la Riscossione Siciliana, per le cartelle anteriori al 13 luglio 2011, aveva invece capitalizzato le sanzioni e gli interessi. La mora, quindi, era stata liquidata in percentuale del "totale debito" corrispondente a imposta, sanzioni e interessi, anziché solo sull'imposta. Il perito nominato dai Giudici tributari ha calcolato che questo errore ha generato un aumento degli interessi e dell'aggio esattoriale di quasi il 50% rispetto all'importo effettivamente dovuto dalla società». La sentenza di Ragusa fa il paio con altra recentemente emessa dai Giudici tributari di Palermo, al termine del primo grado di un



Alessandro Dagnino

parallelo giudizio (adesso pendente in appello) proposto da un professionista palermitano, assistito anch'egli da Dagnino. Con questa decisione la Commissione tributaria provinciale, presidente Giovanni Ligouri, relatore Giacomo Maria Nonno, componente Luciana Savagnone, ha ritenuto il-

legittimo l'attività di rateazione del debito tributario da parte della Riscossione sotto due profili, sollevati dal difensore del contribuente. In primo luogo, è stato ritenuto illegittimo il cumulo, da parte dell'Agente della riscossione, degli interessi di mora con quelli di dilazione dovuti nel caso di rateazione del debito. In secondo luogo, è stata ritenuta illegittima la prassi dell'esattoria di concedere le dilazioni secondo il piano di ammortamento «alla francese», cioè mediante rate composte da quota interessi decrescente e quota capitale crescente. E infatti, secondo i Giudici tributari, la ratio delle norme esattoriali «è quella di prevedere un'imputazione dei pagamenti effettuata prima al capitale, poi alle soprattasse e alle sanzioni, quindi agli interessi». Ne consegue che il piano di ammortamento «alla francese» si rivela illegittimo, perché capovolge i criteri di priorità dettati dalla

legge, mentre apparirebbe legittimo un piano di ammortamento che opera secondo criteri esattamente opposti». «Anche questa decisione», spiega Dagnino, «stabilisce degli importanti e innovativi principi di giustizia in materia esattoriale, dichiarando illegittime metodologie di calcolo che costringono i contribuenti, spesso già in difficoltà finanziaria, a sopportare rilevanti oneri che si aggiungono al già elevato carico fiscale cui sono sottoposti in base alla legge tributaria. I contribuenti morosi si trovano in una situazione di svantaggio nei confronti dell'Agente della riscossione, in quanto sono consapevoli di trovarsi in debito con il Fisco e per questo sono soliti accettare le rateazioni che vengono loro proposte senza controllare se viene richiesto il pagamento di debiti prescritti o se sono stati commessi errori nella quantificazione degli interessi». (riproduzione riservata)

LE PRIME DECISIONI DEL NUOVO SINDACO DI MESSINA

De Luca prende le forbici, tagliati 18 dirigenti

DI ELISABETTA RAFFA

Blocko delle assunzioni per Atm e Amam, privatizzazione dei servizi gestiti dalle società partecipate, anche se con qualche distinguo, e riduzione dei dirigenti. La rivoluzione burocratica promessa in campagna elettorale dal neo sindaco di Messina Catenò De Luca è iniziata. Si inizia dal taglio ai dirigenti. Al momento sono 23, ma nella delibera di Giunta (numero 367), quella che riguarda le modifiche del settore, saranno appena 5: oltre al segretario generale, in quattro gestiranno altrettante macro aree inerenti i servizi alla persona, il settore finanziario, quello tecnico e le politiche del territorio. Ma le nuove figure apicali dovranno gestire anche quattro strutture dipartimentali che faranno riferimento direttamente al primo cittadino: il Gabinetto del Sindaco, la Polizia municipale, l'Avvocatura e i Sistemi informativi. Via quindi 18 dirigenti, mentre il segretario generale Antonio le Donne (che comunque è dato in uscita visto che molto difficilmente sarà confermato) ha già dovuto rinunciare alla Direzione generale. Tagli questi, che secondo i calcoli presentati in campagna elettorale dovrebbero far risparmiare alle esauste casse di Palazzo Zanca oltre un milione di euro l'anno. Intanto Le Donne ha tempo fino al 16 luglio per presentare all'esecutivo una proposta di delibera «con la quale si approvi la nuova struttura dell'Ente e conseguente nuova conformità secondo quanto indicato». Ma al segretario generale spetta anche il compito di «riformulare conseguentemente l'organigramma e il funzionigramma della struttura organizzativa comunale, che diventerà operativa a far data dall'1 gennaio 2019, finalizzata a una maggiore funzionalità dei servizi interessati rispetto ai compiti e ai

programmi di attività, nell'ottica del perseguimento dei principi di efficienza, efficacia, economicità, equità, ed etica dell'azione amministrativa». Tra i primi atti di De Luca, l'incontro il ragioniere generale Giovanni Di Leo e il consigliere comunale Nino Interdonato, presidente uscente della Commissione Bilancio. La riunione è stata convocata per fare le pulci ai documenti finanziari del Comune, che la vecchia Amministrazione ha lasciato priva non solo del Conto Consuntivo 2017 ma anche del Bilancio di Previsione 2018-2020. Un'urgenza dettata dalla necessità, hanno dichiarato da Palazzo Zanca, di scongiurare «ulteriori costi a carico del Comune dovuti alla formale diffida per tutti gli enti inadempienti già pervenuta così di evitare la nomina di un commissario ad acta. Al termine della riunione si è concordato di trasmettere al Collegio dei Revisori dei Conti la proposta di Bilancio approvata dalla Giunta Accorinti lo scorso 21 giugno, prospettando al Consiglio comunale la relativa approvazione così per come è stata esitata» pur con gli eventuali rilievi e integrazioni richiesti dall'organo di controllo. «La soluzione di proseguire con il Bilancio-ponte», ha sottolineato De Luca, «scaturisce dalla necessità di evitare il commissariamento per la mancata approvazione e avere il tempo necessario per avviare una complessiva ricognizione economico-finanziaria, anche in relazione alla riformulazione del Piano di Riequilibrio, che dovrà essere effettuata entro 90 giorni dall'inizio del nuovo mandato. In considerazione del fatto che i termini del Bilancio di Previsione 2018-2020 sono scaduti il 31 marzo e quelli del Conto Consuntivo il 30 aprile, solleciteremo gli uffici al completamento degli adempimenti in itinere per sottoporre all'Aula anche l'approvazione del Consuntivo 2017». (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

CONTRATTI, IN SICILIA BOOM DI TEMPO DETERMINATO

■ In Sicilia il 65% dei contratti a tempo determinato del pubblico impiego. Per Marcello Pacifico (presidente di Anief e segretario confederale di Cisl): «urgono modifiche col decreto dignità. Lo ha chiesto nel corso del suo intervento di apertura del convegno «Il "precario pubblico" nella Regione Siciliana (e non solo) tra legislazione regionale e Decreto Madia: quale soluzione?», svolto a Palermo, a Palazzo Comitini».

BIRGI, PD «GRAVE ASSENZA GOVERNO»

■ «L'assenza del governo regionale dall'assemblea dei soci Airstest è un segnale negativo che sembra evidenziare il graduale disimpegno del governo regionale e la volontà di abbandonare lo scalo di Trapani. È una situazione preoccupante, che rischia di portare alla chiusura del "Vincenzo Florio" di Birgi». Lo dice Baldo Gucciardi, parlamentare regionale del PD, in merito alla situazione che riguarda l'aeroporto di Trapani-Birgi gestito da Airstest. «Il governo Musumeci», aggiunge Gucciardi, «si assuma la responsabilità di determinare un disastro nelle attività ricettive e nello sviluppo economico del territorio».

IRSAP, LAVORI PER TRAPANI

■ Oltre 20 mila euro complessivi stanziati dall'Irsap, Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive per la zona industriale di Trapani. Obiettivo: rimuovere le erbacce dalle strade lungo il canale di gronda e nelle aree di pertinenza per evitare rischio incendi e raccogliere i rifiuti abbandonati da ignoti nell'agglomerato ad Est e Ovest di Trapani. Sono pronti a partire gli interventi di diserbo e pulizia delle aree a verde dalle erbacce e sterpaglie nella zona industriale di Trapani. Contro il rischio incendi - particolarmente diffuso nella stagione estiva - l'Ufficio periferico Irsap di Trapani, dopo un sopralluogo effettuato sui siti di proprietà dell'Ente, ha predisposto interventi d'urgenza di decespugliatura e pulizia generale in alcune fasce ai margini del Canale di Gronda e nelle aree di pertinenza dell'ufficio periferico Irsap di Trapani, al fine di garantire la sicurezza e la salvaguardia della pubblica incolumità.

S.R.R. MESSINA
ISOLE EOLIE S.C.R.L.
AVVISO DI NUOVA FISSAZIONE
DEI TERMINI PER LA
PRESENTAZIONE
DELLE OFFERTE
BANDO DI GARA SERVIZIO RIFIUTI
DEL COMUNE DI LIPARI
CIG 7417741185

Il termine ultimo per la presentazione brevi manu delle offerte da parte delle imprese partecipanti, precedentemente fissata per il 04/07/2018, è stata rinviata alle ore 13,00 del giorno 17/10/2018. La data di apertura della gara è prevista per il giorno 22/10/2018.

IL R.U.P.: DOTT. DOMENICO FONTI